



## **POMPEO SARNELLI**

**(1649 – 1724)**

Vescovo di Bisceglie

Nacque a Polignano nella casa di via Mulini, ove attualmente sorgono i localiterranei del palazzo municipale, il 16 gennaio 1649 da Francesco "militate cataphractae neapolitani regni eques" e da Maddalena Lepore. Antica ed illustre era la famiglia Sarnelli in Polignano, oriunda, se vogliamo credere ad un manoscritto della Curia di Risceglie, della Città di Sarno, presso il fiume omonimo. Invero le antiche insegne del Sarnelli sono indicate da un fiume in mezzo a cui sorge un pioppo che, coprendo con le fronde un leone, tocca con la cima le stelle. Nel libro

dei battezzati dell'anno 1649 leggesi che al neonato furono imposti i nomi di Luca, Vito, Pompeo.

Trascorse i suoi primi anni in patria, dove ebbe i primi ammaestramenti e, fin dall'infanzia mostrò un trasporto ineffabile per il ministero ecclesiastico. Un fortissimo attaccamento agli studi lo fece fuggire di casa, quattordicenne appena, per recarsi in Napoli ove poté più agevolmente proseguire gli studi sotto la guida di valenti maestri. A causa della numerosa figliolanza, il padre non poteva sobbarcarsi alle urgenti spese degli studi del nostro Pompeo e fu più per questo che il giovinetto si vide costretto a tentare il passo verso la capitale partenopea, ove, prima che altri lo avesse aiutato, ospitandolo in qualche seminario, privo di aiuti e di mezzi, provò le ristrettezze della vita, e, per parecchie volte, anche dopo, dovè ricorrere all'ausilio di qualche amico o conoscente perché potesse trascinare, come Dio volle, la sua operosa e pur tanto affannosa esistenza. Asceso al sacerdozio ed avendo dato prove tangibili del suo ingegno, della sua dottrina e della sua carità evangelica, mon ancora trentenne, fu insignito del titolo di "Protonotario Apostolico" ed aggregato all'Accademia degli "Spensierati" di Rossano. Reggeva in quel torno di tempo (1679) l'antico vescovado Sipontino il pugliese Card. Fra' Vincenzo Maria Orsini, il quale, venuto a conoscere la perizia del Sarnelli nelle ecclesiastiche discipline, lo chiamò a sé come compagno di studi e non lo lasciò né quando (1680) venne trasferito alla Cattedra Arcivescovile di Cesena, né dopo (1685) quando Papa Innocenzo lo traslocò nuovamente all'Arcivescovado di Benevento. A Cesena il Sarnelli non si lasciò sfuggire l'opportunità di addottorarsi in giurisprudenza presso quella università e in teologia alla Sapienza di Roma. Nominato abate di S. Omobuono il serafico mecenate gli affidò l'ufficio di suo vicario generale e segretario per le faccende ecclesiastiche. In seguito a ciò il Cardinale lo incaricò di precederlo nel nuovo governo dell'amplissima Chiesa e prenderne possesso in suo nome il 28 marzo 1686. Nello stesso tempo i governanti municipali di Benevento lo ascrissero al patriziato della città. Con bolla arcivescovile del 6 aprile 1688 il Sarnelli fu nominato abate dell'insigne Collegio di S. Spirito. Ebbe la fortuna di essere sottratto vivo da sotto le macerie del terremoto che si abbattè su Benevento il 5 giugno 1688. Venuto nel 1692 al pontificato Innocenzo XII, su proposta dello stesso Card. Orsini, per rimeritare le fatiche di tant'uomo il 24 marzo dello stesso anno, lo elesse Vescovo di Risceglie. Entrato in possesso di quella diocesi fu anche Delegato Apostolico per la Chiesa di Molfetta. Gli anni però incalzavano ed al povero Sarnelli cominciarono i primi acciacchi. Nel 1722 si ebbe un inverno rigidissimo e molti a Roma eran quelli che morivano di polmonite. Al nostro Sarnelli "cadde negli occhi un umore detto dai medici caligine che lo privò del leggere e dello scrivere". Stando in quella cecità gli fu mal caso che cadesse da due gradini mal posti dell'anticamera della sua casa. La caduta, se non ebbe fortunatamente ad arrecargli gran danno, lo scosse fortemente e tanto da non farlo più riavere. Maggiori onori sarebbero stati premio della scienza e alla virtù di tanto Prelato, se avesse avuto vita più lunga, perché quello stesso Cardinale Orsini, ch'era stato suo mecenate, assunto al pontificato nel maggio del 1724, non avrebbe certamente mancato di delegarlo ad eminenti uffici, se a 7 luglio, dell'anno medesimo, il nostro Sarnelli non fosse morto.

**Biografia tratta da: Ignazio Galizia, "Figure e ricordi del mio paese", Putignano, 1933**

**Per la bibliografia di monsignor Pompeo Sarnelli consulta "Le fonti documentarie della Città di Polignano a Mare del sito del Centro Culturale "u Castarill".**